Anno XII — TORINO, Giovedì 27 Giugno 1878 — Num. 175.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	It. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 00

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno It. 57 Sem. 29 Trim. 14.
Stati Uniti . . . » 41 » 22 » 11.
Repubbliche Argentina e Uruguai . » 51 » 27 » 14.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Carlo Felice.
Previene con mandati postali all'ordine.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve ricevere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per Roma e spazio di linea.
(La Direzione non risponde a sottoscritti che ricusi di abbonarsi).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

Ai nuovi Associati.

Al 1° luglio comincierà la pubblicazione della novella originale scritta per la nostra Gazzetta da V. Turletti, intitolata *La Madonnina*, a cui farà seguito l'interessante romanzo *Il Torrione del Monaco*.

Così i *nuovi Associati* dal 1° luglio avranno senza interruzione col 1° numero della loro associazione eziandio il 1° numero della nuova appendice.

Siccome in questa quindicina scade un numero grandissimo di associazioni, preghiamo coloro che vogliono rinnovarle a farlo in tempo, perchè non abbiano a sopportare ritardi nella spedizione.

TORINO, 27 GIUGNO 1878.

ITALIA

Una prima concessione a Firenze — Varietà d'opinioni nei commissari per l'inchiesta — Dimissione della Giunta per le costruzioni ferroviarie — Il rinvio del macinato.

Il progetto per la proroga del pagamento del canone del dazio-consumo, dovuto dal Comune di Firenze, fu approvato dalla Camera. Siccome ebbe a far osservare l'onor. Sella, non è certo una tale concessione che possa giovar molto a quel Comune, e forse sarebbe stato più logico che si fosse trovato modo di condonagli interamente quel debito. Tuttavia è pur sempre qualche cosa, tanto più che temevasi qual progetto non passasse così facilmente.

Ora vediamo annunziata per il 28 corrente una riunione dei deputati toscani a Roma, affine di intendersi sulla condotta da tenersi nella questione di Firenze. È noto che al 27 deve aver luogo la seduta plenaria della Commissione d'inchiesta, per discutere le relazioni dei sotto-Comitati. La Commissione ha dovuto esaminare una serie di questioni, massime, tra le altre, quella dei prestiti contratti dal 1862 al 1875. Essa ha quindi ripartito il lavoro suddividendosi in tre sotto-Commissioni con tre relatori. Nel giorno suddetto, esaminati i lavori di queste tre sotto-Commissioni, si nominerà il relatore generale, che dovrà passare delle notti insonni per presentare il rapporto sopra una azienda complicatissima.

Varie sono le voci intorno alle opinioni dei commissari. Dicono che dei cinque senatori quattro si mostrino piuttosto favorevoli perchè qualche cosa facciasi dal Governo, almeno per ciò che concerne la Cassa di Risparmio, con la quale il Comune contrasse due prestiti la cui somma complessiva ascende a cinque milioni.

Degli altri membri della Giunta, non tutti sembrerebbero persuasi del dovere nazionale verso Firenze, e taluno anzi si mostrerebbe molto severo. Tutte queste voci indicano la necessità di studiar bene tutto, prima di venire davanti al Parlamento con un rapporto concludente.

***

Siccome erasi preveduto, la Commissione per le costruzioni ferroviarie, dichiarando di non poter assolutamente elaborare in breve tempo una relazione ponderata, rinunziò al mandato e si è dimessa. La Camera, dietro proposta dell'onorevole Ercole, non accettò la rinunzia; ma affermasi che tutti i membri della Giunta persisteranno nella loro dimissione. Quindi converrà che l'Assemblea elegga una nuova Giunta, alla quale per costituirsi semplicemente occorreranno questi pochi giorni che ancor restano del giugno.

Ma, è egli possibile che una nuova Commissione in quindici giorni (al massimo) studi, decida e riferisca? Nessuno lo crede: e non credendolo ognuno capisce che il progetto, malgrado le agitate discussioni di ieri l'altro ed il voto per appello nominale che ne seguì, sarà rinviato a novembre; e non sono pochi coloro che reputano che egual sorte toccherà al macinato.

***

È noto che la relazione dell'on. Pianciani sul macinato, già letta in seno della Giunta, appoggia la proposta dei 240 che contrappone al progetto ministeriale dell'abolizione del quarto quella del secondo palmento. Ma appena si accennerà di portar la grossa quistione davanti alla Camera, non pochi sorgeranno per proporne il rinvio a novembre, onde lasciar abollire le passioni, dicono, e mettere il Parlamento in grado di risolvere il quesito colla calma necessaria. Il corrispondente romano del *Presente* dubita però molto che gli animi possano calmarsi per questo rinvio, e ciò perchè la causa dell'attuale agitazione sta « nel fatto che un certo numero di deputati s'impongono sotto tutti i Ministeri e spadroneggiano facendo a tempo e luogo balenare agli occhi dei timidi e degli inesperti lo spettro regionale che in paese nessuno vede, e che, molto probabilmente, fu inventato per loro esclusivo uso e consumo. »

Non v'ha certo a sperare infatti che lo stato delle cose sia molto migliorato a novembre, se si consideri com'è nato quest'incresciioso conflitto, conseguenza di certi atti e di certe pretese esagerate che non possono piacere affatto ad un gran numero di deputati.

L'ultima deliberazione di staccare dal progetto di legge per le nuove costruzioni le due ferrovie della Sicilia, non è punto estranea a certi giusti risentimenti, essendo parso che troppo poco conto si tenesse dei bisogni e dei diritti di tutte le altre provincie del Regno. Certo è che molti sono persuasi che senza quel distacco le costruzioni ferroviarie si sarebbero discusse e votate prima delle vacanze, e taluni, i quali sono impazienti di andarsene e se ne andranno sicuramente fra pochi giorni, non si sarebbero mossi che a discussione finita.

ANNIVERSARIO
della battaglia di San Martino.

Diamo i nomi dei soldati che, avendo preso parte alla memoranda giornata di S. Martino, vennero ieri l'altro favoriti dalla sorte col premio di lire 100 istituito dal Comitato.

Ecco i nomi dei premiati:

1. Baranzelli Pietro, di Casale Monferrato, soldato nel 5° regg. fanteria.
2. Verri Gonzolino Federico, di Alessandria, bersagliere nel 1° battaglione, 3ª compagnia.
3. Rolando Bartolomeo di Saorgio (Nizza), furiere maggiore nel 3° regg. fanteria.
4. Allora Pietro, di Riva di Chieri (Torino), soldato nel 12° reggimento fanteria, era furiere.
5. Lucchesi Angelo, di Livorno (Piemonte), furiere maggiore nel 5° batt. bersaglieri.
6. Facciotti Bernardino, di Gattinara, soldato nel 6° regg. fanteria.
7. Battaglio Antonio, di Pieve di Lomellina, soldato nel 1° regg. zappatori.
8. Ambrosoli Luigi, di Parma, soldato nel 16° regg. fanteria.
9. Melai Dario, di Parma, soldato nel 1° regg. granatieri.
10. Pessioni Giovanni, di Venzuolo (Saluzzo), sergente nel 12° regg. fanteria.
11. Colombo Battista, di Merate, soldato nel 3° regg. fanteria.
12. Cristina Francesco, di Centurbia, soldato nel 18° regg. fanteria.
13. Palmas Salvatore, di Pimentil (Cagliari), soldato nel 5° regg. fanteria.
14. Dagnini Gio. Battista, di Sarzana (Spezia), soldato nel 16° regg. fanteria.
15. Carrara Enrico, di Parma, soldato nel 7° regg. fanteria.
16. Gramino Giuseppe, di Lauriano, soldato nell'8° regg. fanteria.
17. Dejana Pala Giuseppe, di Macomer, soldato nel 4° regg. fanteria.
18. Chiapedi Carlo fu Giovanni, di Castelnuovo Scrivia, soldato del treno.
19. Rosso Sr Giovanni Giuseppe, di Saluzzo, soldato nel 12° regg. fanteria.
20. Zerbini Bonaventura, di Borghetto di Levante (Genova), soldato nel 6° reggimento fanteria.
21. Peralli Andrea, di Livorno (Piemonte), soldato nel 1° regg. granatieri.
22. Zichi Antonio, di Barutta (Sassari), caporale nel 4° batt. bersaglieri.
23. Giordano Gio. Battista, di Valgrana (Cuneo), soldato nel 17° regg. fanteria.

DA ROMA.

Il banchetto dell'Associazione della stampa.

24 giugno.

Nella mia lettera antecedente ho parlato di sentimenti.

Ora dirò che il pranzo dell'Associazione della stampa fu un pranzo sentimentale.

Eravamo più che le cene guardie, ed eravamo tutti forti nell'appetito.

Il salone dell'Albergo Centrale, di pregiata architettura, era affollato di produttori, di consumatori e di materie prime del giornalismo.

Il pranzo, a L. 6 50 per testa, riuscì degno di una somma tripla, imperocchè i vini che luccicavano nei flaschetti lucidi e panciuti, erano stati regalati dal deputato Toscanelli e dai signori Caselli e Obicghi.

Altri si dilunghi a descrivervi lo scintillio dei doppieri e ad enumerarvi tutti i personaggi intervenuti.

Io mi restringerò a dirvi che avevo per gradito vicino di tavola quel genialo vecchietto che è il poeta Arnaldo Fusinato; e passerò ai brindisi.

Essi zampillarono col bollire dello *spumante d'Asti* nei calici profondi: e notate subito con orgoglio nazionale degno dei bei tempi della *Lega pacifica*, notate che lo Sciampagna oramai si chiama *spumante d'Asti*.

Il ministro Desanctis, presidente dell'Associazione della stampa, facendo luccicare sotto gli occhiali que' suoi occhietti grigi che sono così vividi, bevette all'incremento dell'Associazione; e, colta l'occasione al balzo, raccomandò la sua istruzione pubblica popolare, che tanto si giova dell'istrumento della stampa. Applausi a Desanctis.

— Parli Cairoli! Parli il Presidente del Consiglio!

Trascinato da una vera ovazione al proscenio dei brindisi, Cairoli si alza. Egli è sempre abbottonato nel suo frac nero, e conserva anche dopo pranzo la sua disonomia di maresciallo di Francia, buono, glorioso e ingrassato.

Da principio egli spiccica le parole con difficoltà, ma poi le raccoglie in una potenza e in una armonia di voce. Si sente che le sue parole ci entrano calde e forti nel bel mezzo del cuore; e si va in visibilio, e tuonano gli applausi, i *viva!* i *bravo!* quando conchiude: « Onore a quest'Associazione, la quale, serbando l'indipendenza delle convinzioni, proclama il dovere della tolleranza e cementa l'accordo dei sentimenti sul vincolo della moralità, che è la base di ogni non caduca e provvida istituzione.

« La vostra mira ad elevare a dignità di apostolato rigeneratore la stampa, temprando l'asprezza della lotta. Ed io in quest'ora serena, che me ne fa dimenticare molte nefaste, saluto voi che presentate l'accordo più bello, giacchè ha per base l'amor di patria; e ne date un saggio anche in questo convegno, ove si ammira l'unità dei sentimenti nella disparità delle idee. »

Dopo Cairoli parlò l'assessore Finali, rappresentante del Municipio di Roma per l'assenza del Sindaco.

Il senatore Finali è sempre nero e capelluto come un baritono di cartello. Egli, discorrendo con una grazia da tenore, disse che dove altra volta il Sindaco di Roma aveva fatti dei sinceri auguri di prosperità alla Associazione, ora egli è lieto di farlo dei complimenti.

Quindi tocca a parlare al marchese D'Arcais, membro del Consiglio direttivo della Associazione e uno dei *prelequamquam* della nostra *Opinione*.

Il rinomato giornalista fa due vere trovate di brindisi: l'uno, senza provetto pubblicista, lo fa a noi giovani, che egli chiama la giovane stampa; l'altro, come rappresentante di un autorevole giornale moderato, lo fa a Benedetto Cairoli. « Io credo (disse il D'Arcais facendo lumeggiare in su la sua testa da Cenacolo del Nuovo Testamento), io credo che nel popolare nome di Benedetto Cairoli si riassuma quanto v'ha di più puro in fatto d'amore e di sacrifizio per la patria. Qualunque sia l'opinione politica che professiamo, saremo perfettamente concordi nel gridare: Viva Benedetto Cairoli! »

Se non è sentimento di quello buono questo qui, non se dove se ne ha a cercare del migliore; quindi: applausi vivissimi e grida di *Viva Cairoli!* Allora Cairoli raccoglie « l'applauso gentile per il sentimento che lo inspira, che è quello della pietà.... Essa considera più che i meriti dell'uomo quelli che provengono dalle domestiche sventure..... » Nuovo scoppio vieppiù fragoroso di applausi e di evviva a Cairoli.

A condurre l'Assemblea dalla commozione drammatica alla piacevolezza festiva, si alza l'on. Toscanelli. Egli non parla in nome della sua posizione politica, ma in nome delle posizione dei suoi vini, a cui l'adunanza volle fare così favorevole accoglimento.

Egli con la sua solita arguzia di vignaiuolo toscano piglia al volo l'appello fatto dall'onorevole Cairoli non solo alla ragione, ma altresì al sentimento. « Io sono ben lieto (egli grida fra lo spumeggio del vino e del contento generale), io sono ben lieto d'avere udito dall'on. Cairoli queste parole; imperocchè il grande errore della maggior parte di coloro che appartengono alla stampa e alla politica, è di credere che il popolo soltanto ragioni; ma i popoli anche sentono, i popoli hanno passioni, e di queste passioni l'uomo politico deve tenere gran conto, e solui che crede che il popolo solo ragioni e non senta, non è capace di dirigere le forze di un paese. (*Applausi prolungati*).

« E siccome fra i principali motori del sentimento bisogna annoverare il vino, ricca della massima importanza per uno Stato, per un Governo, per una grande nazione rispettata di sè e rispettata dal mondo civile, che vi si beva del vino buono... »

Il Toscanelli non disse come il mio; ma lo dicemmo tutti cantellandone un altro bicchiere: come il vostro...

Si fece parlare altresì lo Zanardelli, membro della Corte d'onore dell'Associazione.

Lo Zanardelli con il suo piglio franco e un po' alla carlona, con il suo dimenio delle braccia, che paiono due manichi scopa alla finestra, è però un gran simpaticone di uno Zanardelli; e se tutte le ammirazioni amorevoli che gli toccarono quella sera da noi, gli fossero piovute da altrettante belle signore, egli,

---

(35)

APPENDICE

LA REGINA DI SABA

XI.

(Seguito).

— Non avrei tempo io ad aspettar tanto — rispose col suo riso piacevole il dottore Pendegrast. — Lasciando le celie però, anna è ancor troppo debole per esporla a delle emozioni. M'immagino la vostra impazienza! Tutto ciò che posso fare per voi si è di darvi un consiglio, che vi serva di calmante.

— Dalle vostre mani prenderei la posizioni più amare; esse non mi spaventano.....

— Eh! qui non si tratta d'amarezza.

— Parlate presto.

— Gli è che sto per tradire la confidenza che hanno in me i miei amici.

— Che importa!

— Ebbene! Allorchè Ruth vi chiamò, l'altra notte, suo zio fu alquanto meravigliato, e la signora Denham accrebbe non mediocremente la di lui meraviglia raccontandogli la conversazione che aveva avuto luogo tra lei e voi il giorno della vostra partenza per Parigi. Nè l'uno nè l'altra non sapevano che cosa risolvere... Fui chiesto in consulto ed io dissi loro netto e tondo che Ruth aveva più bisogno d'un prete che d'un medico.

— D'un prete?

— Sì, d'un ecclesiastico qualunque che fosse in grado di darle la benedizione nuziale, qui o altrove, nella chiesa inglese. Soggiunsi che il cambiamento d'aria non poteva essere che salutare e che mi pareva opportuno un viaggio a Ginevra, quando però non fosse fatto in compagnia numerosa. Non ringraziatemi, amico mio... Io sono esclusivamente preoccupato della felicità di Ruth; la vostra non m'interessa che incidentalmente. Chi avete per vero alleato è la signora Denham.

— Davvero? Non l'avrei mai creduto. E Ruth?

— Ruth, — interruppe il dottore ammiccando dell'occhio — è la docile fanciulletta dei racconti da bambini, che non parla se non interrogata.

— Credetemi, dottore, nemmeno in questo caso non parla. Ho tentato di scrutare i suoi sentimenti; la prima volta ella seppe evitare la mia dichiarazione, la seconda rifiutò di darmi ascolto.

— Ecco il risultato della sua cattiva educazione europea! — disse sentenziosamente il dottore.

Lynde si mise a ridere.

— E lo zio? — chiese Edwardo.

— Ma lasciatemi darvi il mio consiglio! Lo zio è stupefatto, ecco la sua presente impressione; non concedetegli il tempo di cambiarla. Cogliete la prima occasione e parlategliene. Io l'ho invitato a venire questa sera a fumare un sigaro con noi.

Lynde fece un segno d'approvazione col capo, ed il dottore continuò:

— Per ora egli è incapace di rifiutare qualsiasi cosa a Ruth; e le darà un marito nello stesso modo che le farebbe dono d'un gioiello. La sua gioia per vederla sfuggita alla morte — e l'ha sfuggita bella, ve l'assicuro io! — l'ha lasciato senza forze; ma d'altra parte questa malattia alla quale non s'è unito il menomo sintomo di delirio io ha rassicurato sul punto più importante. Tutto vi seconda... Odo il suo passo, — soggiunse precipitosamente il dottore Pendegrast. — Ditegli ciò che vorrete, ma non una parola della regina di Saba, mio giovinotto. Ella, lo capite anche voi, ha perduto il suo trono per sempre!

XII.

Un mese dopo, in un bel mattino di settembre, tre persone, una signora e due uomini, stavano sui gradini dell'Albergo della *Corona*, agitando i fazzoletti all'indirizzo d'una vettura che s'inoltrava allegramente nella strada di Saint-Gervais, verso Ginevra.

Una luce porporina si stendeva sulla valle ed inondava la montagna sino al punto preciso dove incominciano le nevi eterne. La vetta del Monte Bianco stava ancora invisibile fra le nubi. Chamounix era pressochè deserta, essendo la bella stagione in sul finire. I turisti, in compagnia degli uccelli migratori, se n'erano fuggiti verso il Mezzogiorno appena avevano visto arrossarsi le foglie. Qua e là, dinanzi ad alcuni alberghi vuoti, una guida se ne stava oziando. Tutto il movimento della strada principale erasi concentrato nel piccolo gruppo che abbiamo accennato, attento alla partenza della vettura. Codesta vettura era attaccata a quattro cavalli bianchi; era il dottore che aveva prescritto i cavalli bianchi; mentre questi rallentavano alcun poco il passo alla prima salita, Lynde prese la mano di Ruth.

I colori della salute erano tornati sulle guancie della giovinetta, ma i suoi occhi serbavano ancora certe profondità luminose acquistate nella malattia. Però la gioia che infondeva loro tanto splendore, rischiarò tutta la sua fisonomia allorchè essa si volse verso suo marito.

— No — esclamò Lynde — io non ci credo; questo è un sogno, un foglio strappato ad una favola. Questi cavalli bianchi non sono che quattro topi che hanno subito una metamorfosi: questa vettura, un'ora fa, forse era una zucca nella cucina dell'albergo; il cocchiere è una fata benigna, mascherata: io dubito persino di te, cara mia. Tutto ciò che mi circonda non è che una deliziosa illusione, che non durerà, perchè..... non può durare. Qualche mago spaventoso, nascosto in una caverna vicina, apparirà improvvisamente a troncare tanto fascino.

— Questo fascino non sarà troncato finchè tu m'amerai un tantino — rispose Ruth dolcemente.

In questo momento il cocchiere toccò l'orecchia d'uno dei cavalli colla punta della frusta, e la vettura corse colla maggiore rapidità nell'atmosfera azzurra del settembre.

Gli è a questo punto ch'io termino il mio racconto, appunto nel momento in cui la vita reale incomincia per la coppia fortunata.

T.-B. Aldrich.

FINE.

già così poco grasso; avrebbe dovuto divenir magro come un palo di telegrafo.

Egli salutò la stampa in nome del Governo.

« Il Governo ha bisogno della pubblicità, e della pubblicità è organo la stampa... Senza la stampa il Governo chiuderebbe gli occhi in mezzo agli errori..... » Anche qui applausi vivissimi, prolungati e ben meritati.

Così doveva chiudersi la prefissa èra dei brindisi, imperocchè se ci fosse data facoltà di parlare a tutta la tribù dei giornalisti che, vivendo nell'esercizio della parola estemporanea, deve essere una delle tribù più linguacciute, forse a quest'ora si parlerebbe ancora e torrenti di liquidi non sarebbero stati sufficienti a inaffiare le lingue disseccate.

Quindi si dichiarò la chiusura.

Contro la quale si inalberò il signor Armando Levy, animato di egregie intenzioni, siccome quegli che voleva salutare la stampa italiana in nome del giornalismo forestiero.

Ma invano il signor Levy si alzò sopra una sedia a sbracciarvisi con la più vistosa eloquenza.

Doveva essere data forza alla legge, e l'adunanza si sciolse allegramente, tenendosi conto al signor Levy delle sue ottime intenzioni, e passandosi dai discorsi alle strette di mano fra gli uomini politici d'ogni colore e fra i giornalisti di ogni nazione. In mezzo a questi spiccava qualche corrispondente inglese inamidato e inanellato come un diplomatico, con gli occhiali d'oro come un marchese, lustro, appuntato, e fiammante come un cuoco o come un prelato...

Qualche giornalista stecchito dal bel paese diceva: « Oh chi sa quando l'alimentazione della stampa in Italia potrà dare dei prodotti così magnifici!... »

Un Piemontese a Roma.

ESTERO

IL CONGRESSO.

Abbiamo già esposto, ed i nostri telegrammi particolari da Berlino ci hanno abbastanza esattamente fatto conoscere quali siano finora i risultati del Congresso, risultati che, per fortuna, sono già abbastanza soddisfacenti e permettono di sperare in una prossima pace.

Importa anche conoscere quale sia lo stato d'animo dei plenipotenziari, e quali difficoltà si presentino ancora. Il corrispondente berlinese del *Temps* ci dà a questo riguardo curiosi e importanti ragguagli.

« Sarebbe un errore — telegrafa il corrispondente — credere che la campagna diplomatica fatta qui dall'Austria e dall'Ungheria, se non contro la Russia, almeno contro taluna delle pretese di questa potenza, e che ha costretto i delegati dello Czar a fare delle concessioni ragionevoli, avesse per iscopo ed abbia avuto per risultato di privare i Russi del beneficio legittimo delle loro vittorie.

« Nessuno dei membri del Congresso non ha mai avuto la velleità di pretendere che la Russia non dovesse trarre un profitto dalla campagna che ha menata a buon fine; ma tutti sentivano, e la diplomazia russa ha finito per riconoscere essa stessa che il trattato di Santo Stefano era assolutamente inaccettabile.

« Anche colle modificazioni radicali che il Congresso farà subire a quella convenzione fantastica, la Russia guadagnerà di più di quello che la maggior parte delle guerre abbiano fatto guadagnare alle potenze contemporanee anche non parlando dell'indennità di guerra. Due grandi risultati paiono definitivamente acquistati da essa: dapprima, l'incorporazione all'Impero della grande provincia d'Armenia e del porto di Batum, il che migliorerà singolarmente la sua posizione militare e marittima nell'Asia Minore; e quindi la creazione di un principato bulgaro, il quale, malgrado certe restrizioni che verranno prese per impedirgli di diventare una semplice provincia dell'Impero, non dovrà meno per ciò essere considerato, sotto molti rispetti, come dipendente dalla Russia.

« Certamente, questa Bulgaria non sarà quella che aveva sognata il generale Ignatieff, giacchè essa avrà i Balcani per frontiera meridionale, ed i forti occupati dai presidii turchi custodiranno la Bulgaria del sud, ma la combinazione di Santo Stefano non era nata per vivere, e quella che ne resta può bastare lungo tempo ancora all'ambizione russa.

« Inoltre se, come pare probabile, benchè questa questione delicatissima non sia stata ancora risolutamente trattata, la Rumenia perde la Bessarabia, i Russi diventeranno di nuovo quasi padroni delle Bocche del Danubio, anche nel caso in cui i Rumeni, rinunciando a rifiutare ogni compenso, si rassegnassero a prendere la Dobrugia per compiacenza verso l'Europa, elevando così una barriera, abbastanza debole del resto, tra l'Impero russo e la sua creazione bulgara. Finalmente, pare a un dipresso certo che gli alleati della Russia, i Serbi ed i Montenegrini, riceveranno, se non il premio domandato da essi, almeno una buona parte di quella ricompensa. Solidariamente, vi è in ciò di che contentare chiunque in Russia non sia assolutamente irragionevole. Si comprende tuttavia che i diplomatici russi mercanteggino ancora e si battano su questioni secondarie; ma pare che i membri del Congresso siano assolutamente persuasi che l'accordo è fatto su tutti i punti essenziali, e che la resistenza della Russia non darà più alcun imbarazzo serio.

« In fondo, la potenza neutra, così desiderosa di veder la pace stabilirsi, temono più che gli ultimi sforzi della Russia la resistenza probabile degli Ottomani a certe misure di cui pare che la maggioranza del Congresso abbia riconosciuta la necessità fin d'ora.

« La Turchia non ha da lagnarsi del Congresso; le prime decisioni prese hanno diffatti per risultato di restituire alla Porta una parte di ciò che il trattato di Santo Stefano le aveva tolto. Essa conserva, in virtù di queste decisioni, tutto il litorale del Mar Egeo, in modo che le comunicazioni della Rumelia colle provincie turche dell'ovest non sono interrotte. Quanto alla Bulgaria autonoma del sud, questa creazione nuova che, secondo il trattato firmato dalla Turchia, doveva cadere sotto la dipendenza della Russia, resta fino ad un certo punto sottomessa all'influenza della Porta. È vero che molto probabilmente il Congresso non tollererà dei presidii ottomani nell'interno di quella provincia; ma essa sarà difesa, fors'anche sorvegliata al nord dai forti turchi che dominano i passi del Balcani, e si assicura che inoltre la Porta avrà il diritto di stabilire dei presidii lungo la frontiera meridionale.

« In presenza di questi risultati, che paiono definitivamente acquistati, è chiaro che i plenipotenziari ottomani non hanno ancora nessun pretesto per sollevare difficoltà, imbrogliar le cose, come si sospetta ancora che vogliano fare; ma che cosa avverrà quando il Congresso si occuperà delle cose della Grecia da una parte, e, dall'altra, delle garanzie che potrebbe desiderare di dare all'Austria-Ungheria dalla parte della Russia?

« La questione della Grecia pare soprattutto inquietante. Sembra, diffatti, che il Congresso sia ben risoluto a dare alla Grecia una parte di ciò che essa domanda, e ciò per ragioni elevatissime. Ciò che lo fa credere, si è che nella formola che ammette il plenipotenziario greco a certe sedute del Congresso, formola che è stata proposta da Waddington ed approvata all'unanimità, vi è un membro di frase che implica la volontà di accordare al richiedente alcuni ingrandimenti di territorio. Ora si domanda se gli Ottomani non faranno una opposizione disperata a questa novità che non figurava nel trattato di Santo Stefano, e se acconsentiranno a discuterla. È uno dei punti neri che si mostrano ancora all'orizzonte del Congresso. »

MORTE DELLA REGINA DI SPAGNA.

Il giorno 23 gennaio scorso, mentre l'Italia era ancora tutta immersa nel duolo per la morte del re Vittorio Emanuele, la Spagna si abbandonava all'ebbrezza di una grande festa nazionale. Il suo re, Alfonso XII, che da pochi mesi aveva compiuti i vent'anni, toglieva a sposa una sua cugina, la principessa Maria de las Mercedes, figlia del principe Antonio d'Orleans, duca di Montpensier, la quale non aveva ancora diciott'anni, essendo nata il 24 giugno 1860.

Gli Spagnuoli erano assai contenti di quel matrimonio che congiungeva insieme il Re di Spagna, di famiglia spagnuola, ad una bella principessa, pure di grande famiglia spagnuola.

In quel felice principio di un giovane regno i figli della Spagna salutarono l'alba di una nuova prosperità nazionale. Quel matrimonio doveva distruggere molte difficoltà, soddisfare l'ambizione di un pretendente mandando il numero degli aspiranti ad un trono che aveva già veduti troppi cambiamenti. I Borboni di Spagna facevano un'alleanza definitiva col ramo minore degli Orleans: due grandi famiglie di sangue reale si univano per farne una sola. Si sperava inoltre nella benefica influenza del duca di Montpensier, a cui si attribuiscono idee liberali e costituzionali, sul suo genero Alfonso che sarebbe stato sottratto all'influenza di sacristia della regina Isabella sua madre, e della principessa delle Asturie sua sorella. La monarchia doveva essere veramente liberale e veramente spagnuola; il regno sarebbe stato tranquillo; la Spagna avrebbe goduto per lunga pezza di quella pace di cui aveva tanto bisogno.

Ahimè! tante speranze dovevano presto essere troncate dalla falce brutale ed inesorabile della morte. Maria de las Mercedes, regina di Spagna, è morta ieri, dopo cinque mesi di regno!

Lo spegnersi della gioventù e della bellezza desta sempre un sentimento di rimpianto. A questo sentimento si congiunge ora il timore che la Spagna non possa più fare assegno con tanta sicurezza sull'avvenire, e che nuovi torbidi in tempi più o meno lontani abbiano a straziare quella povera nazione che l'Italia può considerare come sorella. Noi lo auguriamo che ciò non sia, e che basti alla Spagna il dolore di aver perduto una giovane ed amabile Regina!

La Spagna, durante le sue feste del gennaio, ha ricordato che l'Italia era in lutto e le ha mandato l'espressione della sua condoglianza. Noi cordialmente le ricambiamo in questa luttuosa circostanza le espressioni della nostra più sincera simpatia.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 giugno reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Legge** (numero 4419), del 20 giugno, che approva la spesa di L. 495,720 da inscriversi nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici per le costruzioni di alcuni ponti in varie strade nazionali.

3. **Un regio decreto** (n. 4407), del 6 giugno, col quale, a cominciare dal 1° settembre, la frazione Casanova è distaccata dal comune di Bolzaneto ed aggregata a quello di Sant'Olcese.

4. **Un R. decreto** (n. MDCCCXCVII, parte suppl.), del 30 maggio, col quale lo spedale pei poveri cronici fondato in Pontedera (Pisa) è eretto in corpo morale sotto il titolo di spedale Lotti.

5. **Un R. decreto** (n. MDCCCXCVIII, parte suppl.), del 6 giugno, col quale la Società inglese *The London Assurance Corporation* è abilitata ad operare nel Regno, sotto clausole e prescrizioni stabilite.

6. **Un R. decreto** (n. MDCCCXCIX, parte suppl.), del 19 maggio, col quale è autorizzata l'istituzione della Cassa di prestiti e risparmi della Società operaia di Badia, e se ne approva lo statuto.

7. **Un regio decreto** (n. MDCCCC, parte suppl.), del 19 maggio, col quale sono approvate le modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio di Piedimonte d'Alife.

8. **Disposizioni** nel personale del regio esercito.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 26 giugno.

Il Sindaco apre la seduta, facendo una breve commemorazione del comm. Pantaleone, rapito dalla morte pochi giorni sono.

Dà lode al defunto specialmente, perchè *parlava poco e con senno*.....

Avvisa a quei consiglieri che parlano molto, ma... meno bene.

Accenna alla consegna fatta alla Società operaia femminile del dono che S. M. la Regina le volle fare del suo ritratto.

Parla degli operai liguri venuti nella nostra città a stringere viemmeglio i nodi di fratellanza cogli operai torinesi, e li encomia pel senno e per la prudenza, con cui si comportarono.

Quindi dà comunicazione al Consiglio dell'indirizzo mandato dai Romani ai Torinesi in ringraziamento pel sagrifizio fatto da questi, rinunziando all'onore di possedere la salma di re Vittorio Emanuele.

Questo indirizzo porta nientemeno che *diciassettemila* firme, contenute in tre volumi, riccamente rilegati, che sono collocati sopra una tavola nel mezzo della sala consigliare.

Il Sindaco propone che il Consiglio mandi immediatamente un ringraziare la città di Roma pel gentile pensiero che l'ha ispirata.

Il Consiglio approva ad unanimità.

Si passa all'ordine del giorno.

Ricordo nazionale al re Vittorio Emanuele. — Non fa neppur bisogno ch'io dica che il primo a prendere la parola è il sen. *Allis*.

Egli presenta un ordine del giorno e un dì presso così concepito:

« Il Consiglio delibera di stabilire nella Mole Antonelliana il Museo storico nazionale dedicato a ricordo del re Vittorio Emanuele e passa alla nomina d'una Commissione che abbia da presentare nelle prossime tornate autunnali un progetto per l'ordinamento del Museo stesso. »

Trombetta contando i consiglieri trova che sono 31, cioè appena appena il numero strettamente legale; epperciò opina che la deliberazione debba essere rinviata ad altra epoca, quando si possa avere la presenza di un maggior numero di consiglieri.

Pasquali. Dal momento che c'è il numero legale di consiglieri, non si deve parlare di sospensioni o di rinvii. Si dice che siamo in pochi; ma i colleghi che non sono venuti potranno così rimproverare ai più assidui di aver deliberato?

È bensì vero che vi sono dei nuovi eletti i quali entrano in Consiglio soltanto nell'autunno; ma, se si avesse da seguire il sistema di non prendere deliberazioni di qualche momento, nel tempo che intercede fra le elezioni e l'entrata in carica, ne avverrebbe che durante tutto questo spazio, abbastanza lungo, la macchina amministrativa sarebbe arrestata con grave pregiudizio degli amministrati e senza alcun vantaggio del Municipio.

Si oppone alla sospensiva domandata da Trombetto, anche perchè è già da troppo tempo che si discute su questo Ricordo nazionale a re Vittorio e bisogna terminare una buona volta le ciancie per venire ai fatti.

Mazzucchetti invece è d'accordo con Trombetto.

Anzitutto, non è peranco ben definito il programma del Museo storico, giacchè non si è ancora detto quali oggetti vi saranno collocati.

E poi: è egli ben sicuro che la Mole Antonelliana presenti la maggiore sicurezza in quanto a solidità?

Ricorda che le varie Commissioni incaricate di esaminare quell'opera grandiosa sono state tutte d'accordo nel dire che, per assicurarne maggiormente la solidità, era prudente di fare alcuni lavori di rinforzo.

Sono esse state adottate queste cautele suggerite in via estremamente prudenziale?

Il *Sindaco*, in risposta al cons. Mazzucchetti, osserva che in seguito al voto del Consiglio che confermava l'acquisto della Mole, egli si rivolse ad alcuni colleghi consiglieri periti, i quali, dopo aver nicchiato alquanto, finirono con dichiarare qualunque responsabilità.

Si rivolse perciò all'autore della Mole, cioè allo stesso Antonelli, che di buon grado accettò l'incarico; ed è appunto sotto la sua direzione, colla sorveglianza dell'Ufficio civico d'arte, che ora si fanno i lavori occorrenti al compimento della Mole.

Besintendi dichiara che dapprincipio si era assai preoccupato della quistione della solidità.

In seguito, cioè dopo aver sentito il parere di Fabbri, di Padula e di altri insigni architetti, i quali giudicarono che non fossero necessarie, ma solamente prudenti, alcune opere di rinforzo, le sue apprensioni furono dissipate.

Dunque il monumento è solido.

Ma a che parlare adesso della solidità? Bisognava parlarne prima dell'acquisto, perchè, una volta diventata proprietà del Municipio, la Mole cadrebbe egualmente sul Museo storico, come sopra altro.

Ora bisogna prendere una decisione, e non andare più oltre coi tentennamenti e colle sospensioni.

Mazzucchetti dice che quando si trattò dell'acquisto della Mole, egli era ammalato, epperciò non potè fin d'allora manifestare i dubbi poc'anzi esposti sulla solidità di quell'edificio.

Però egli accetta i fatti compiuti e si limita a raccomandare l'attuazione di quei provvedimenti che sono stati ravvisati utili per assicurare la conservazione del monumento.

Allis combatte la sospensiva. Osserva a Trombetto che la seconda parte dell'ordine del giorno presentato, riservando ai futuri colleghi l'esame degli studi presentati dalla Commissione, soddisfa al desiderio manifestato dallo stesso Trombetto, cioè di non pregiudicare una questione così grave alla vigilia dell'entrata in carica dei nuovi consiglieri, perchè saranno appunto questi che delibereranno sulla parte amministrativa dell'oggetto in discussione.

Quanto al programma per l'ordinamento del Museo Nazionale, si è già detto e ripetuto dieci volte quale debba essere. Il consigliere Bianchi lo ha splendidamente svolto nella relazione che ha fatto a nome della Commissione per le onoranze a re Vittorio.

In punto a solidità del monumento, egli ha la più completa fiducia nel genio d'Antonelli.

Se così non fosse, egli si sentirebbe l'ultimo dei mortali e preferirebbe cento volte che la Mole rovinasse addosso a lui.

Adunque si prenda una deliberazione di massima che tolga le incertezze.

Trombetto insiste nel domandar la sospensione.

Spantigati esprime la sua convinzione che la mole Antonelliana sfiderà l'oltraggio dei secoli; ma nello stesso tempo non crede che sia l'edifizio più acconcio per diventare sede del Museo storico nazionale.

Gli sembra che fosse preferibile il progetto Petiti, il quale rispondeva in tutto e per tutto al programma della Commissione, la quale voleva raccogliere in un solo grandioso palazzo il Museo storico, il Museo civico, l'Esposizione nazionale artistica e un salone per le solennità.

Inoltre la quistione circa la destinazione della Mole è seria assai.

Il numero dei consiglieri presenti è scarso: la deliberazione sarebbe legale, è vero, ma la quistione sarebbe essa moralmente risolta?

Una sospensione di pochi mesi non può recar danno.

Intanto si potrà ponderare meglio la quistione della costituzione e dell'amministrazione del Museo storico, esaminando se convenga meglio lasciarlo ad un'amministrazione separata dal Municipio, oppure al Municipio solo.

Villa risponde lungamente a quelli che propugnano la sospensione, ripetendo ed illustrando gli argomenti già addotti da Besintendi e da Allis.

Egli riassume così il suo discorso:

Non c'è motivo plausibile di sospendere la deliberazione; bisogna senza indugio pensare a raccogliere gli oggetti che dovranno ornare il Museo storico; è d'uopo destinare un locale come sede del Museo nazionale.

C'è un monumento in Torino che sia più degno della Mole? No. Dunque votiamo senz'altro.

Spantigati ripete gli argomenti addotti a sostegno della sospensiva.

La discussione si anima alquanto.

Parlano ancora *Rey*, *Bianchi* e *Trombetto* per chiedere il rinvio della deliberazione ed *Allis* e *Villa* per opporvisi.

Finalmente si passa ai voti.

L'ordine del giorno *Trombetto* rimane..... nella *tromba*.

Si vota l'ordine del giorno *Allis*, ed è approvato a gran maggioranza.

Trombetto e *Bianchi* dichiarano di astenersi.

Antonelli invece ha votato in favore dell'ordine del giorno Allis.

La ci vuol tutta! direbbe un toscano.

Si decide che la Commissione incaricata di fare gli studi relativi al Museo storico nella Mole sia composta di sette membri eletti nel Consiglio, a maggioranza relativa di voti.

Intanto che si raccolgono le schede e si procede allo spoglio dei voti, si legge una lunga serie di deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a sensi dell'art. 94 della legge comunale.

Quindi si annuncia che la Commissione poc'anzi nominata risulta composta dei consiglieri *Villa*, *Allis*, *Rignon*, *Besintendi*, *Pacchiotti*, *Bianchi* e *Peyron*.

Però *Pacchiotti* e *Bianchi* rinunziano all'incarico loro affidato. Vengono loro surrogati *Mazzucchetti* e *Benazzo*.

Chiopparo muove un'interpellanza al Sindaco per sapere a qual punto siano i lavori pel *tramway* da piazza San Carlo al borgo della Crocetta.

Si lagna inoltre che non siasi avuto cura sufficiente degli alberi formanti il viale Sacchi.

Il *Sindaco* risponde con qualche impazienza e vivacità, osservando che in seguito al voto del Consiglio che limitava il *tramway* dalla Crocetta a piazza San Carlo, la Società concessionaria elevò delle difficoltà che impedirono l'effettuazione dell'opera.

Il tuono alquanto acerbo del Sindaco dà sui nervi al consigliere *Chiopparo* il quale sorge a protestare vivacissimamente.

La contesa minaccia di farsi seria.

Parecchi consiglieri battono i tacchi: così il Consiglio non si trova più in numero legale e l'interpellanza non può aver seguito.

Alle 11,15 chiusura della seduta e della stagione.

Uno del pubblico.

CRONACA

27 giugno.

Effemeridi torinesi. — 27 giugno. 1648. Donazione ai frati Carmelitani scalzi di un podere di 100 giornate in territorio di Borgo, affinchè, vendendolo, ricavassero tanto da poter compiere la costruzione del loro convento di Santa Teresa in Torino.

Esposizione di lavori scolastici. — Annunciamo ai nostri concittadini che nei giorni 29 e 30 giugno, sabato e domenica prossimi, dalle 9 ant. alle 5 pom. saranno esposti nel locale della Scuola complementare professionale, in via dei Mercanti, N° 13, i lavori femminili ed i compiti in iscritto eseguiti nel corrente anno dalle alunne della scuola stessa, diretta dall'egregia signora Teresa Berlenda.

È un'esposizione che visiteremo ben volentieri.

Teatri. — Alfieri. — Per improvvisa indisposizione (ci siamo!) della signora Carolina Ferni, la prima rappresentazione della *Favorita*, di Donizetti, ieri sera non ebbe luogo e venne rimandata a sabato.

Figuratevi che gusto per la gente che veniva dai lontani quartieri della città e che aveva acquistato anticipatamente i biglietti per godersi il nuovo spettacolo!

Molti tornarono indietro mandando moccoli a diritta e a manca; altri, stanchi di andare a sonno, si sono accontentati col prologo e coll'ultimo atto dell'*Isabella d'Aragona* e col ballo *Giuditta*; ma non sarebbe meglio in simili casi di avvertire un poco più per tempo il pubblico?

Informi chi spetta.

Concerti popolari. — Furono pubblicati i programmi dei due concerti straordinari che l'Orchestra dei Concerti popolari darà sabato e domenica prossimi al teatro Vittorio Emanuele.

Per quei due concerti tutto v'è straordinario davvero, non solo i 120 professori e la loro valentia sotto la direzione del Pedrotti, ma anche il programma e il numero e la scelteza dei pezzi.

Ne giudichino i lettori.

Il programma del 1° concerto, quel di sabato, è lo stesso e stessissimo che sarà pure eseguito pel 1° concerto al Trocadero il 6 luglio ed è così ordinato:

1. Rossini. — Sinfonia nell'opera *La Gazza ladra*.
2. Bottesini. — Sinfonia caratteristica.
3. Foroni. — Sinfonia in *La*.
4. Boccherini. — Minuetto per soli archi.
5. Bazzini. — *Re Lear*, poema sinfonico.
6. Adam. — Sinfonia dell'opera *Si j'étais roi*.
7. Bellini. — Ballata *Souviens-toi* per violoncello e oboè con accompagnamento d'orchestra (Casella e Gastetti).
8. Pedrotti. — Sinfonia dell'opera *Tutti in maschera*.
9. Verdi. — Preludio nell'opera *La traviata*, per soli archi.
10. Weber. — *Obéron*, sinfonia.

Nel secondo concerto straordinario di domenica 30 giugno verranno eseguiti nove fra gli altri 20 o 25 pezzi che comporranno i programmi dei concerti del 9 e 11 luglio al Trocadero. Ecco pertanto i nove pezzi scelti:

1. Cherubini. — Sinfonia dell'opera *Faniska*.
2. Foroni. — Sinfonia in *Re minore*.
3. Bottesini. — Notti arabe - *Il Deserto*.
4. Mancinelli. — Sinfonia pel dramma *Cleopatra*.
5. Id. — Andante - barcarola id. id. (per soli archi).
6. Id. — Marcia trionfale id. id.
7. Pedrotti. — Sinfonia dell'opera *Guerra in quattro*.
8. Bazzini. — Gavotta per soli archi.
9. Verdi. — Sinfonia dell'opera *Aroldo*.

Non avevano ragione di dire che saranno due concerti veramente straordinari? E lo saranno anche per concorso di spettatori e di forestieri, giacchè le domande di posti e l'aspettazione generale è grandissima. Sarà per Torino un avvenimento musicale.

Cronaca nera. — A Torino.

Disgrazie. — Un conducente di botte d'innaffiamento fu urtato ieri da una *cittadina* mentre il cocchiere cercava di lasciargli libero passo facendo scostare il suo cavallo. Il poveretto, gettato a terra, ebbe contusione al fianco sinistro così grave che lo si dovette ricoverare all'Ospedale di S. Giovanni.

*** *Mangiare e non pagare.* — Certo G. S., dopo aver mangiato e bevuto per L. 2 20 nella trattoria del *Porto di Savoia* in piazza Vittorio Emanuele, tentò fuggire senza pagare lo scotto, ma venne arrestato.

*** *Incendio.* — A Lucento la notte del 25 al 26 corrente scoppiò casualmente il fuoco in un deposito di legname da ardere che, dilatandosi, andò ad investire il tetto di una casa vicina.

Accorsi prontamente i giovani dell'Istituto Benefous colle loro pompe, fecero sì che l'incendio potè essere domato in breve tempo.

Il danno tuttavia è stato grave e si fa ascendere ad alcune migliaia di lire.

Certo sig. Vassarotti, per salvare dalle fiamme una bambina d'anni 5 mentre dormiva, riportava diverse scottature.

*** *Contravventori.* — Due esercenti pubblici furono dichiarati in contravvenzione per aver protratto la chiusura dei loro negozi.

*** *Arrestati:* 1 per questua, 2 per disordini, 2 per contravvenzione all'ammonizione e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 26 giugno.

Morti. — Amstein Maria nata Martin, d'anni 20, di Digne (Francia) — Iacazio Carlo Francesco, id. 66, di San Paolo Cervo, addetto alla R. Casa — Bevione Giovanni Battista, id. 20, di Torino, sparzutaio — Castelli Maddalena nata Formasio, id. 79, di Beinasco — Porro Gabriella nata Filippi, id. 71, di Torino — Romanetto Bartolomeo, id. 56, di Torino — Fasella Santina, id. 13, di Torino — Forno Vincenzo, id. 27, di Chiusano d'Asti, soldato nel 74° fanteria — Chiavio Anna, id. 69, di Torre Pellice — Saracco Francesco, id. 67, di Torino, orefice — Tribaudino Ernesta, id. 76, di Torino — Berruto Giovanni, id. 49, di Torino, calzolaio — Cibrario Angela nata Ajres, id. 68, di Vitù — Rovetti Eugenio, id. 22, di Chivasso, caffettiere — Delza Secondo, id. 12, di Torino — Più 9 minori d'anni 7. — Totale 24, cioè a domicilio 15, negli ospedali 8, non residenti in questo comune 2.

Nascite 14, cioè: maschi 9, femmine 5.
Matrimoni celebrati 3.

Spettacoli d'oggi

Alfieri, o. 8 1/2. — *Isabella d'Aragona*, opera — *Giuditta*, ballo.

Balbo, o. 8 1/2. — *Linda di Chamounix*, opera — *L'avventuriera di Parigi*, ballo.

Giardino del Caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo*: dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 8 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 1 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
26 giugno 1878.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 741,7	+20,1	14,0	76	14° 29'	N d.	n. p. s.
9 a. 741,3	+23,5	13,7	63	14° 22'	S O d.	ser.
12 m. 740,3	+25,3	10,7	43	14° 22'	S d.	q. ser.
3 p. 739,3	+28,2	11,7	41	14° 23'	S d.	q. ser.
6 p. 738,6	+28,7	12,4	43	14° 23'	S d.	ser.
9 p. 739,2	+25,2	11,3	46	14° 22'	S d.	n. p. v.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (Minima + 16,8 ; Massima + 29,3

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 27 giugno + 19,2.

Bollettino Astronomico.
(*Tempo medio di Roma*) — 25 giugno 1878.

Nascere del **SOLE**, 4 36 — Passaggio al meridiano, 0 22 — Tramonto, 8 8.

Nascere della **LUNA**, 2 14 matt. — Passaggio al meridiano, 10 24 matt. — Tramonto, 8 44 sera. Giorno della **Luna** 26°.

VACCINAZIONI PUBBLICHE

Il Sindaco della Città di Torino

Veduta la legge 14 giugno 1859, n° 3448, ed il R. decreto 18 dicembre 1859, n° 3519,

Annunzia

Che nella sala al piano terreno del cortile principale del Palazzo civico, in ogni giorno del **mezzodì** alle **due pomeridiane**, hanno luogo pubbliche gratuite vaccinazioni e rivaccinazioni.

I vaccinati dovranno otto giorni dopo ripresentarsi per essere visitati. Ove l'operazione abbia avuto buon esito, si rilascierà gratuitamente apposito certificato; *in difetto di questa visita non potrà essere spedito alcun certificato di vaccinazione.*

Torino, dal Palazzo municipale, addì 26 giugno 1878.

L. Ferraris.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Biglietti di andata e ritorno festivi.

Si previene il pubblico che, nell'intento di viepiù favorire le gite di piacere nella ricorrenza della festa dei **SS. Pietro e Paolo**, susseguita da altra festa settimanale, l'Amministrazione ha stabilito che i biglietti di andata e ritorno festivi, che saranno distribuiti la sera di venerdì 28 corrente e nei giorni 29 e 30, siano valevoli pel ritorno fino al primo treno di lunedì 1° luglio.

N. B. Nel caso che per straordinaria affluenza di viaggiatori, taluno dovesse prender posto in vettura di classe inferiore a quella portata dal biglietto di cui è in possesso, non gli sarà corrisposto verun rimborso.

CORRIERE DELLA SERA
26 giugno.

NOTIZIE DA ROMA.
25 giugno.

Il sussidio a Firenze. — Nella Giunta per l'inchiesta sulle condizioni finanziarie del comune di Firenze quattro senatori sono favorevoli ad accordare un piccolo sussidio per pagare il debito del comune verso la Cassa di Risparmio. Fra i rappresentanti del Governo uno è favorevole, due contrari; tutti i deputati, membri della detta Giunta, sono contrari a qualsiasi sussidio.

— *Il Governo ed il macinato.* — Gli onorevoli Cairoli e Seismit-Doda dichiararono alla Giunta pel macinato che il Governo accetterà la proposta Del Giudice per la riunione della 2ª con la 3ª tassa sui cereali inferiori e del quarto sul resto. La Commissione dal canto suo dichiarò unanimemente di insistere nel contropogetto per l'abolizione della tassa di macinato sui cereali inferiori.

Il Sindaco e la Giunta comunale di Ferrara.

In seguito alla conferma per un altro triennio del cav. Trotti Antonio Francesco a sindaco di Ferrara, quella Giunta municipale si è dimessa, meno l'assessore Pareschi.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI
Del mattino.

Londra, 26. — Il *Times* ha da Berlino che ieri al Congresso i delegati francesi, incaricati di modificare gli emendamenti russi respinti dall'Inghilterra, li presentarono sotto una forma, che venne accettata all'unanimità. La Porta ha quindi il diritto assoluto di occupare le frontiere dei Balcani con quel numero di truppe che crederà, ma esclusivamente regolari. Dietro proposta di Waddington, la Bulgaria e la Rumelia godranno piena libertà civile e religiosa. La legislazione commerciale nelle due provincie non potrà modificarsi senza l'assenso delle potenze.

Il *Morning Post* ha da Berlino: Il Congresso decise che i Russi debbano sgombrare la Rumelia entro sei mesi, e la Bulgaria entro nove. Dopo il ritiro dei Russi, un corpo misto europeo occuperà provvisoriamente le due provincie.

Il Congresso finirà probabilmente il 10 luglio.

Il *Daily News* ha da Berlino che ieri i Turchi acconsentirono a sgombrare Varna, e che fu stabilito il modo dell'elezione del principe della Bulgaria.

Madrid, 26. — La Regina trovasi in imminente pericolo.

Madrid, 26. — Alle ore 12,35 la Regina di Spagna è morta.

Berlino, 26. — Il Congresso oggi e domani discuterà gli altri dettagli circa la Bulgaria, le cui frontiere del sud, dell'est e del nord furono stabilite in massima. Il Congresso si pose d'accordo per fare smantellare tutte le fortezze del Danubio e le fortezze del principato della Bulgaria settentrionale.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che la più difficile questione, la formazione del principato della Bulgaria, è ora accomodata; una soluzione soddisfacente su questo punto è una garanzia della riuscita dell'opera della pace in un'epoca non troppo lontana.

Costantinopoli, 26. — La Porta decise di proibire l'ingresso nel Bosforo alle navi, provenienti dal Mar Nero, cariche di truppe e munizioni destinate a Santo Stefano. I delegati della popolazione di Batum presenteranno al Congresso una petizione contro l'annessione alla Russia.

Vienna, 26. — La *Corrispondenza Politica* ha da Berlino 26: La Bulgaria meridionale assumerà il nome di Rumelia orientale. La questione dello sgombero definitivo è regolata. I delegati turchi fecero viva opposizione a parecchie decisioni del Congresso, che, eccettuata la Turchia, riconobbe pure ad unanimità la necessità dell'intervento austriaco nelle provincie turche limitrofe. L'azione dell'Austria sembra imminente.

Berlino, 26. — Il Congresso oggi decise le questioni principali e di dettaglio riguardo alla Bulgaria, con soddisfazione generale. Gorciakoff assisteva alla seduta. Il *memorandum* della Rumenia presentato al Congresso riassume i voti in questi punti: integrità del territorio; nessun diritto di passaggio dell'esercito russo; annessione alla Rumenia delle isole sulle bocche del Danubio; indennità di guerra; indipendenza e neutralizzazione della Rumenia.

Berlino, 26. — Il Congresso discuterà venerdì la questione della Serbia. Nella seduta d'oggi accentuaronsi disposizioni pacifiche. Aumenta la speranza di un accordo sugli altri punti. Il Congresso decise di aggiungere alla Commissione militare una Commissione consolare per dirigere i lavori che delineranno le frontiere della Bulgaria e della Rumelia.

Delijannis venne ufficialmente informato sulla ammissione della Grecia.

Ebbero frequenti abboccamenti i delegati della Serbia e del Montenegro.

Parigi, 26. — Il *Journal des Débats* critica vivamente l'opera del Congresso, e rimprovera ai delegati inglesi di abbandonare gli interessi inglesi consegnando Batum. Attacca pure l'Austria, che nulla previde e subirà le conseguenze della condotta presente.

Lo stesso giornale dice che la frontiera dei Balcani non è seria, poichè Varna e Sofia sono abbandonate ai Russi. La Bulgaria, posta fatalmente sotto l'influenza russa, provocherà dei movimenti nella Rumelia orientale, come altre volte la Serbia sollevò la Bosnia e l'Erzegovina.

Il Congresso ricade nello stesso errore della Conferenza di Costantinopoli, non tiene alcun conto dei Turchi come se non esistessero.

Posen, 26. — La rivolta a Kalisk venne repressa. 80 persone, fra cui parecchi ecclesiastici, furono arrestate. Un Consiglio di guerra procede.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese
Della sera.

ROMA, 26, ore 8,15. — *Camera dei deputati.*

Varamento del Dandolo. Il ministro della marina onor. Di Brocchetti invita i deputati a recarsi ad assistere alla solennità che nei primi giorni di luglio sarà celebrata nell'arsenale della Spezia, varandosi il *Dandolo*.

— *Costruzioni ferroviarie. Ritiro delle dimissioni della Commissione.* L'on. Depretis, presidente della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sulle nuove costruzioni ferroviarie, ringrazia, a nome della Commissione, la Camera pel voto di fiducia datole ieri non accettandone le dimissioni, che egli e la Commissione, in conseguenza di quel voto, dichiarano di ritirare.

Riconferma poi la promessa di attendere indefessamente ai lavori, per essere in grado di presentare la relazione durante le vacanze, il più presto che sia possibile.

— *Scrutinio segreto sopra i progetti discussi ieri.* Si rinnova in seguito lo scrutinio segreto sopra i progetti discussi nella seduta di ieri e che sono i seguenti:

1° Progetto di legge per la proroga del pagamento del canone del dazio consumo dovuto dal comune di Firenze;

2° Progetto di legge per la costruzione di edifizi scolastici;

3° Progetto di legge pel riordinamento della marina militare.

— Tutti questi progetti risultano approvati.

— *Elezione di Casale Monferrato.* Viene poi convalidata l'elezione dell'avvocato Aristide Oggero a deputato di Casale Monferrato.

— *Diminuzione della tassa sul macinato.* L'on. Pianciani presenta quindi la relazione sul progetto di legge per la diminuzione della tassa sul macinato.

Si fanno, circa il giorno in cui debbasi discutere detta proposta di legge, diverse proposte dagli onorevoli Mussi, Perrone-Paladini e Sella, i quali tutti ne trattano lungamente.

Dopo di essi l'on. Cairoli, presidente del Consiglio, sorge a parlare per rammaricarsi della controversia che fu sollevata senza scopo attese le dichiarazioni fatte dal Ministero, il quale disse essere suo desiderio, e credere bene che vengano presto, e possibilmente in questi giorni che ancora rimangono alla Camera, discusse tanto la legge sul macinato quanto quella sulle nuove costruzioni ferroviarie, ma che qualora ciò non fosse assolutamente possibile, se ne discuta almeno una, quella del macinato che si trova preparata.

Per le dichiarazioni dell'on. Cairoli, gli on. Perrone-Paladini e Sella desistono dalle loro proposte.

Si approva poi l'ordine del giorno presentato dall'on. Melodia, in cui si prende atto delle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio.

— *Proroga del corso legale dei biglietti di Banca.* La Camera passa poi a discutere il progetto di legge sulla proroga del corso legale dei biglietti di Banca degli Istituti d'emissione.

(*Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani*)

Maiorana espone le ragioni per le quali non approva la detta proroga.

Alvisi fa osservazioni in favore del progetto.

Allievi vota pure in favore, ma raccomanda al Ministero di togliere alcuni inconvenienti, che per il corso legale si lamentano.

Sella pure dichiarasi favorevole al progetto; stima però dover fare alcuni appunti su irregolarità ed illegalità al Ministero del 1876 e 1877 per l'approvazione data da essi agli impieghi diretti dei capitali degli Istituti; chiama assolutamente illegali i provvedimenti diretti e indiretti emanati per Firenze.

Depretis difende la sua amministrazione; dà schiarimenti, e sostiene la necessità amministrativa delle disposizioni prese per Firenze.

Sella insiste sui suoi appunti, alludendo al voto del 18 marzo 1876, dato da parecchi deputati toscani.

Alli Maccarani protesta contro l'interpretazione data da Sella al citato voto.

Sella protesta, dal canto suo, delle disposizioni del suo ultimo verso Firenze; afferma che biasimando la condotta del Ministero precedente, intendeva solo di condannare la forma dei provvedimenti presi, che, del resto, teme possano riuscire piuttosto dannosi che giovevoli.

Martini dicesi contristato delle discussioni degli ultimi giorni, nelle quali ebbero troppa parte le preoccupazioni regionalistе; scongiura la Camera a giudicare le cose, lasciando in disparte gli uomini.

Il seguito a domani.

ROMA, 26, ore 4,20. — Seguita lo scompiglio prodotto dalle recenti votazioni.

Correva voce che l'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, vieppiù scosso da quelle votazioni, avesse date le sue dimissioni.

— Si sapeva prima della discussione che l'on. Cairoli era incertissimo nella questione del macinato.

Egli non accettando l'ordine del giorno presentato dall'on. Mussi, per mezzo del quale si fissava la discussione prima del bilancio, allontanò la possibilità della discussione del progetto di legge sulla riduzione del macinato nella presente sessione (*).

Da ciò nasce un certo qual malumore che scuoterà alquanto la posizione del Ministero, che pure pareva così salda.

— L'on. Sella in una lettera indirizzata all'on. Cavalletto, decano dei deputati della Destra, diede le sue dimissioni da capo dell'Opposizione costituzionale, adducendo per motivo le divergenze sorte in oggi nel partito sulla questione del macinato.

In quella lettera l'on. Sella ringrazia i suoi amici politici della benevolenza dimostratagli durante i due anni in cui fu loro capo.

Pare che questa dimissione sia irrevocabile.

PARIGI, 26, ore 4. — Credesi che le più grosse difficoltà del Congresso debbano essere risolte nella seduta d'oggi, e che, fra pochi giorni, tutto sarà terminato.

— Dicesi che il dottore Nobiling, autore del secondo attentato contro l'imperatore Guglielmo, è colpito da alienazione mentale.

TRIESTE, 26. — *Berlino.* — Il principe Gorciakoff continua a essere malato: la gotta gl'impedisce di assistere al Congresso.

(*) Vedi nostro telegramma particolare: *Camera dei deputati.*

Ristics, presidente dei ministri serbi, presentò al Congresso il suo *memorandum*.

Le petizioni della Rumenia, della Serbia e del Montenegro furono respinte alla Commissione delegata dal Congresso per essere esaminate.

Il porto d'Antivari resterà al Montenegro, ma sarà chiuso ai legni di guerra di qualunque nazione e sottoposto alla sorveglianza dell'Austria.

Assicurasi sempre che la Grecia riceverà Creta ed il territorio tessalo dal golfo di Volo all'Olimpo.

Bucarest. — I Russi sospesero i lavori di fortificazione da essi incominciati a Kesan, nella Rumelia meridionale, contro la penisola di Gallipoli.

Le truppe del generale Zimmermann abbandonarono Cernavoda ed il vallo di Traiano ritirandosi verso Silistria. Essi abbandonano così la Dobrugia perchè i Rumeni acconsentano ad occuparla.

Del mattino.

PARIGI, 27, ore 9,25. — L'inviato persiano ha domandato ieri ai plenipotenziari che la Persia venga ammessa al Congresso dovendo essa risolvere colla Porta un gran numero di questioni per la definizione delle quali è necessario l'intervento e l'arbitrato delle grandi potenze occidentali.

— Il debito turco sarà ripartito in modo che se ne operi l'estinzione graduale mediante il tributo che il principato di Bulgaria dovrà pagare alla Porta.

VIENNA, 27, ore 9,50. — La *Politische Correspondenz* si mostra assai soddisfatta dei risultati ottenuti dal Congresso per quanto concerne il futuro principato di Bulgaria.

— L'articolo del trattato di Santo Stefano riguardante la demolizione delle fortezze del Danubio, oltre quelle di Sciumla e Varna, è mantenuto.

— Tutte le potenze si mostrano animate da un sentimento di moderazione che facilita assai l'opera del Congresso. Sperasi di poter addivenire ad una prossima conclusione che sia un compromesso soddisfacente fra tutti gli interessi.

— Assicurasi che la Porta è risoluta a vietare l'ingresso nel Bosforo ai vascelli russi che trasportassero truppe a Santo Stefano. Temesi che questa decisione, la quale, in questo momento, non ha motivo d'esser presa, renda difficile il compromesso militare che il Congresso desidera si faccia tra la Russia e la Porta.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FELICE SINIBALDI gerente.

Bertoli cav. Domenico chirurgo meccanico dentista, via Roma, n. 9, Torino, avvisa aver associato il valente *operatore meccanico* **Gervasio Marengoni** (già collaboratore del dott. cav. Garelli). (9088)

Rinvenimenti.

Trovansi in consegna presso l'Ufficio di Polizia municipale i seguenti oggetti che verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni:

Num. tre portabiglietti contenenti ciascuno una piccola somma;
Un orologio d'oro a *remontoir*;
Un orologio d'argento.

— È stata rinvenuta una piccola chiave inglese. Rivolgersi all'ufficio del giornale.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), giugno		25	26
FARINE 3 marche pel corr. (*)	L.	63 —	62 —
» » per lug. e agosto	»	63 —	62 —
» » 7bre e 8bre	»	63 —	62 —
» » pei 5 mesi da 7bre	»	62 —	61 25
ZUCCHERI saccarino 88/13 (**)	»	58 —	57 75
» » 7/8	»	64 25	64 —
» bianco 3	»	67 —	67 —
» raffinato scelto	»	145 —	145 —

LIVERPOOL, 26 giugno (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 7000.

Americani in ribasso di 1/16.

HAVRE, 26 giugno (sera).

COTONI — Vendite balle 800.

Mercato calmo, debole.

CAFFÈ — Venduti sac. 10,000.

Mercato debole.

MARSIGLIA, 26 giugno (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 119,495
» — Vendite » —

Mercato pesantissimo in ribasso.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chil.; tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

BORSA DI GENOVA. — 26 giugno.

Rendita Italiana	83 02 cent.	— 83 05 f.m.
Azioni Banca Nazionale		2076 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano		679 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi		— —
Azioni Ferr. Meridionali		356 — f.m.
Francia lettera 108 80 — denaro 108 05.		
Londra vista 27 20 — denaro 27 16.		
Marenghi da 21 64 a 21 66 — Sconto 5 0/0.		

BORSA DI MILANO. — 26 giugno.

Rendita italiana f. m.	83 07 5
Oro	21 66

	25	26
VIENNA,		
Rendita 5 0/0	82 90	83 02 5
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 65	21 66
Londra lettera	27 04	26 98
Cambio su Parigi	108 25	108 25
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	2070 —	2070 —
Azioni Ferrovie Meridionali	356 —	355 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	600 —	600 —
Credito Mobiliare	682 —	680 —
PARIGI,	25	26
3 p. 0/0 Francese	76 20	76 42
5 p. 0/0 id.	113 17	113 42
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	77 05	77 15
Ferrovie Lombardo-Venete	167 —	166 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	245 —	242 —
Azioni Ferrovie Romane	76 —	76 —
Obbligazioni Lombarde	247 —	247 —
Obbligazioni Romane	268 —	265 —
Cambio su Londra	25 11 5	25 11
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 5/8
Consolidati inglesi	— —	95 5/8
VIENNA,	25	26
Mobiliare	242 40	245 90
Lombarde	76 50	77 —
Banca Anglo-Austriaca	111 50	111 70
Austriache	259 —	257 50
Banca Nazionale	845 —	848 —
Napoleoni d'oro	9 38 5	9 37
Argento in banconote	102 —	101 90
Cambio su Parigi	46 65	46 50
Cambio su Londra	116 90	116 80
Rendita Austriaca	66 —	66 40
Rendita in carta	64 10	64 35
Unionbank	67 50	68 —
Rendita Austriaca nuova	74 50	74 75
LONDRA,	25	26
Consolidato Inglese	95 5/8	95 5/8
Rendita Italiana	76 1/2	76 7/8
Spagnuolo	14 5/8	14 5/8
Turco	15 5/8	15 —
Egiziane del 1868	88 —	88 1/8
Egiziane del 1873	51 3/4	52 —
BERLINO,	25	26
Austriache	448 —	447 —
Lombarde	135 —	136 —
Mobiliare	493 —	497 —
Rendita Italiana	75 80	75 40

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 25 giugno 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	» »
	Trama	»	» »
	Greggia	7	532 20
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	532 20
	Tot. nel mese a oggi	133	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	7	604 30
	Trama	»	» »
	Greggia	15	989 07
	Articoli diversi	2	115 17
	Totale	24	1708 30
	Tot. nel mese a oggi	290	
Borsa colare di M. Ponzone	Organzino	2	178 73
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	178 73
	Tot. nel mese a oggi	68	

BORSINO.

Torino, 26 giugno (ore 5 pom.).

Si continua ad essere sull'ottimismo riguardo al Congresso e la Borsa di Parigi continua essa pure la sua via dell'aumento. L'avvicinarsi della liquidazione favorisce essa pure il movimento degli aumentisti.

Il riassunto d'oggi è di 22 cent. d'aumento sul 3 0/0, 22 cent. sul 5 0/0, 10 cent. sull'Italiano.

Da noi si fece da 82 82 a 82 87 per contanti, e da 82 95 a 82 97 1/2 per fine corrente.

Il riporto per fine prossimo si aggirò sui 20 cent. per la Rendita, e L. 2 50 per le Azioni del Credito Mobiliare.

Oro da 21 60 a 21 65.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.
Torino, 27 giugno 1878.

Consolidato 5 0/0. C. d. g. p. in l. 83 25 f.p. — Riporti cent. 32 1/2 — C. d. m. in c. 83 07 1/2 10 10.

Corso legale 83 10.

Az. Banco Sc. e Sete, C. d. g. p. in l. Riporti L. 1.

Oro da 21 60 a 21 66.

CAMBI		a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Francia	chèque	107 55	108 15	— —	— —
	meno 2				
Svizzera	meno 3	107 75	108 05	— —	— —
Londra	più 2 1/2	— —	— 26 95	27 02 1/2	
Germania	più 4	— —	— —	131 1/2	132 —

CRONACA DELLA BORSA.
Torino, 27 giugno 1878.

Telegrafano da Parigi che il movimento di rialzo sembra debba continuare a qualunque costo. Di fatti anche ieri si ebbero corsi in aumento alla Borsa ufficiale.

Il 3 0/0 da 73 20 saliva a 76 42 1/2, il 5 0/0 da 113 17 saliva a 113 42 1/2, l'Italiano da 77 05 saliva a 77 15.

Alla sera il 3 0/0 perdeva 2 1/2 centesimi a 76 40, il 5 0/0 ne guadagnava 7 1/2 a 113 50, l'Italiano ne guadagnava 10 a 77 25.

Le notizie del Congresso sono eccellenti e paralizzano quelle di movimenti di truppe e disposizioni ostili che vengono sempre dal teatro degli avvenimenti, non che la tensione dei riporti che in questi giorni si fece sentire dovunque.

Oggi da noi la Rendita fine mese esordiva a 83 10, faceva dipoi 83 15 e chiudeva a 83 12 1/2. Oggi si fece la risposta dei premi che furono tutti levati, e molti che avevano venduto Rendite a premio allo scoperto furono obbligati di correre alle compere, ciò che fece il sostegno e l'attività negli affari che si rimarcava oggi.

Per contanti si fece 83 a 83 05.

Per fine luglio 83 30 a 83 40.
Az. Banca Naz. a 2080 a 2085.
Mobiliare da 684 a 684.
Az. Banca di Torino 720 a 725.
Az. Banco Sc. 299 1/2 a 300.
Az. Banca Subal. 315 a 316.
Az. Tabacchi 860 a 862.
Az. Meridionali 355 a 357.
Obbl. Meridionali 249 1/2 a 250 1/2.
Obbl. Cavour 509 a 510.
Cartelle S. Paolo 470 a 473.
Francia 108 80 a 108 10.
Londra 26 97 1/2 a 27 02 1/2.
Oro 21 58 a 21 63.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.
(*Dispacci telegrafici*)
Mercato dei bozzoli del 27 giugno 1878.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in magaz.
Acqui	50 47	45 87	34 31	100
Alba	47 52	37 42	31 36	3200
Asti	52 42	42 33	32 28	450
Bra	42 50	36 41	30 25	550
Castelnuovo d'Asti	48 44	42 37	34 28	220
Cava	35 40	30 35	26 30	1150
Cortemilia	47 42	39 36	— —	800
Cuneo	43 37	36 30	29 26	6100
Dogliani	44 48	38 42	32 36	1200
Fossano	43 38	37 32	31 26	1500
Mondovì Breo	50 43	41 37	35 28	2970
Nizza Monferrato	40 45	40 30	— —	110
Novara	37 47	30 36	20 29	1500
Novi Ligure	50 46	38 34	30 26	300
Pinerolo	52 44	43 39	33 32	1000
Ritorbolgi	52 44	40 34	33 28	950
Saluzzo	42 37	36 31	30 25	2000
Savigliano	38 45	30 37	20 29	250
Torino	48 53	34 39	25 33	550

Cent. 25 per linea e spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tesio, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso L. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Ricond's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

Da affittarsi

pel 1° gennaio 1879
nel R. Albergo di virtù

vasto locale al 1° piano, per uso di tipografia ed alloggio. Altro locale al 3° piano, per laboratorio ed alloggio. Visibili in tutti i giorni feriali. 2244

DA AFFITTARE

per 250 lire Casa mobigliata di 5 camere, orto e vigna (detta *Casavecchia*), in valle di Sanglio, in bellissima posizione, a 20 minuti dalla stazione di Trofarello.

Dirigersi ivi o in via delle Orfane, N. 9, dal portinaio, Torino. 1291

Da affittare per il 1° luglio

Via dei Fiori, N. 32

Alloggio al 1° piano di sette camere, con terrazzo, acqua potabile e cantina.

Alloggio al 4° piano di due camere e due soffitte, con acqua potabile e cantina. 2144

VILLA DA VENDERE SITA sui colli di Torino, regione Mongreno, composta di casa civile di 12 membri, mobigliata, casa rustica, cappella, giardino, orto, vigna, prati, campi, bosco, fontana e pozzo d'acqua viva, di giornate 14, tavole 8.

Recapito via Roma, N. 40, al portinaio. 2270

Da affittare

al 1° ottobre

Sei camere e camerino con soppalco, al 3° piano con vista in strada, cantina e legnaia. — Via Pellicciai, N. 8. Indirizzo ivi. 2245

TOSSE ASININA

Guarita prontamente coll'uso del **Sciroppo del Dott. Reynold**, da più anni esperimentato sempre con felice successo. La boccetta lire 1 60. — Torino, **Farmacia Cerruti**, via Po, num. 20. 1895

FARMACIA TARICCO ANgolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Male dei denti. — *Le gocce inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

Deposito di tutti i rimedii patentati ed esteri. 31

CONTRO L'OBESITÀ

Si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle **Pillole del dottor Bilaudel**, preparate da *A. Damerval*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg St-Martin; 6 L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in blu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1149

DA AFFITTARE AL 1° LUglio prossimo, in via Doragrossa, N. 3, piano 4°, un alloggio di quattro camere, con vista in via Doragrossa. Visibile dalle 10 1/2 ant. alle 3 pom. — Rivolgersi al portinaio della casa, piano 5°. 2287

Da affittare al presente

Via Goito, N. 8,

Piano nobile di 15 membri. 2281

CARLO MANFREDI

Torino, via Finanze, 3 e 5.

BLEU d'argento puro, polvere garantita senza mercurio, e che si può perciò usare senza il minimissimo pericolo anche dai ragazzi, PER ARGENTARE in modo duraturo i servizi da tavola, candelieri, ornamenti di selleria e carrozze e qualsiasi oggetto in ottone, rame, plaqué, ecc. Garantito d'esito sicuro. Uso semplicissimo. — L. 5 la scatola. 577

VALDIERI

(presso Cuneo)

Grande Stabilimento di **Bagni Termo-Minerali.**

Apertura 20 giugno. 2120

I DENTI FINTI sono dal **Dentista Americano** sono quelli che disturbano meno in bocca, fanno conservare quelli vicini e riuniscono bellezza, solidità e masticazione garantita; fatti senz'alzare nè radice nè denti vacillanti, a partire da L. 5. Via S. Tommaso, N. 4, Torino. 2195

Stabilimento dell'Editore

EDOARDO SONZOGNO A MILANO

ABBONAMENTI PEL 2° SEMESTRE 1878

Giornali politici quotidiani:

Il Secolo

L'importanza che questo giornale acquistò in Italia e all'Estero è un fatto a tutti noto. La sua tiratura (36,000 copie quotidiane) supera due volte quella dei più diffusi giornali d'Italia, e quella di tutti gli altri giornali politici di Milano riuniti insieme.

Prezzi d'abbonamento:

Milano a domicilio: Anno L. 18. — Semestre L. 9. — Trimestre L. 4 50. Franco di porto nel Regno: Anno L. 24. — Semestre L. 12. — Trimestre L. 6. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): Anno L. 40. — Semestre L. 20. — Trimestre L. 10.

Gazzetta della Capitale

Giornale popolare il più diffuso che si pubblichi in Roma.

Prezzi d'abbonamento:

Roma a domicilio: Anno L. 22. — Semestre L. 11 — Trimestre L. 5 50. Franco di porto nel Regno: Anno L. 24. — Semestre L. 12. — Trimestre L. 6. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): Anno L. 40. — Semestre L. 20. — Trimestre L. 10.

Giornali illustrati:

Lo Spirito Folletto

Giornale-Album settimanale di disegni, quadretti di genere, schizzi, caricature, disegni colorati, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

all'Edizione di lusso

Franco di porto nel Regno: Anno L. 28. — Semestre L. 14 50 — Trimestre L. 7 50. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): Anno L. 34 — Semestre L. 17 50. — Trimestre L. 9.

all'Edizione comune

Franco di porto nel Regno: Anno L. 15. — Semestre L. 8. — Trimestre L. 4. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): Anno L. 18. — Semestre L. 9 50. — Trimestre L. 5

L'Emporio Pittoresco

Giornale settimanale d'illustrazioni. Occupa il primo posto fra i giornali illustrati di amena lettura, che vedono la luce in Italia.

Prezzi d'abbonamento:

all'Edizione di lusso

Franco di porto nel Regno: Anno L. 10. — Semestre L. 5. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): Anno L. 13. — Semestre L. 6 50.

all'Edizione comune

Franco di porto nel Regno: Anno L. 6. — Semestre L. 3. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): Anno L. 9. — Semestre L. 4 50.

Il Piccolo Artista

Giornale-album bimensile di disegni elementari di figura, ornato, paesaggio e meccanica.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno: Anno L. 2 50 — Semestre L. 1 50. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): Anno L. 4 50. — Semestre L. 2 50.

Il Romanziere Illustrato

Giornale settimanale di romanzi che gode di antica riputazione, avendo iniziate le sue pubblicazioni quattordici anni or sono.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno: Anno L. 7 50. — — Semestre L. 4. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): Anno L. 10 50. — Semestre L. 5 50.

Pubblicazione illustrata d'attualità:

L'Esposizione di Parigi del 1878 illustrata

Cronaca illustrata della grande Esposizione del 1878. — Conterà complessivamente di 100 dispense in gran formato.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno: Alle cento dispense dell'opera L. 25. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): L. 32.

Giornali illustrati di mode:

La Novità

Giornale settimanale delle signore. Figurini grandi colorati, molti dei quali di doppio formato, disegni di mode, lavori femminili, di eleganza, incisioni, tavole colorate di gran formato.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno: Anno L. 24. — Semestre L. 12. — Trimestre L. 6. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): Anno L. 50. — Semestre L. 15. — Trimestre L. 7 50.

Il Tesoro delle Famiglie

Giornale mensile di mode per le famiglie. Figurini colorati, disegni a tavole colorate, acquarelli, sorprese, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno: Anno L. 12. — Semestre L. 6 50. — Trimestre L. 3 50. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): Anno L. 15. Semestre L. 8. — Trimestre L. 4 50.

Giornale dei Sarti

Giornale mensile delle mode di Parigi per uomini. Figurini colorati, eseguiti a Parigi dal valente maestro *Camping*, tavole di modelli, modelli tagliati, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno: Anno L. 18. — Semestre L. 9 50. — Trimestre L. 5. Europa, Unione generale delle Poste (in oro): Anno L. 20. — Semestre L. 10 50. — Trimestre L. 5 50.

Pubblicazioni letterarie:

Biblioteca del Popolo

Propaganda d'istruzione per soli Cent. 15 ogni volumetto.

Prezzi d'abbonamento

ai 20 *Volumetti della IV Serie* (*dal N.* 61 *al N.* 80):

Franco di porto nel Regno L. 3. Europa, Unione generale delle Poste (in oro), L. 4.

Biblioteca Classica

Economica

Raccolta delle opere classiche dei grandi scrittori. — (Sono pubblicati N. 55 volumi).

Prezzo di ciascun volume:

Legato in *brochure* . . . L. 1 —
» elegantemente in tela . . » 1 60
franco di porto nel Regno.

Biblioteca Romantica

Economica

Raccolta dei migliori romanzi contemporanei. — (Sono pubblicati N. 129 volumi).

Prezzo di ciascun volume L. 1 — franco di porto nel Regno.

Pubblicazioni musicali:

La Musica per Tutti

Collezione dei capolavori editi ed inediti dei grandi maestri, per pianoforte solo. — L'edizione più corretta uscita finora. — (Sono pubblicati N. 31 volumi).

Prezzo di ciascun volume L. 1 — franco di porto nel Regno.

Teatro Musicale Giocoso

Repertorio delle migliori opere buffe in voga, per pianoforte solo. — (Sono pubblicati N. 36 volumi).

Prezzo di ciascun volume L. 3 — franco di porto nel Regno.

A molte delle pubblicazioni suddette vanno annessi PREMI GRATUITI speciali come da programma dettagliato che si spedisce GRATIS a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Pubblicazioni illustrate di gran lusso. — Opere letterarie, legali, di viaggi, d'educazione. — Opere illustrate per Strenne, Albums, Pubblicazioni musicali diverse, ecc.

Dirigere vaglia postale e domanda di Cataloghi e di informazioni all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a Milano, via Pasquirolo, 14. (*Affrancare*). 2249

SALVATE I BAMBINI

mediante la delicata Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo, che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni, sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50,000 bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni, cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica Du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riescì ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cura n. 85,410 Valenza (Francia), 12 luglio 1878.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino aprì subito i suoi cari occhietti e rideva; dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice. ELISA MARTINET ALBY.

Cura n. 89,416. — Il signor F. W. Beneke, professore di medicina all'Università, il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita di uno dei miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, di un'atrofia completa con vomiti continui, che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti, e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 5 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — In **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Haid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alosetti, *via San Tommaso*, 10 - Bertone, *via S. Massimo*, 6 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giuliotti, *via Doragrossa* - Sozzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratta, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini suc. Ceresole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Carlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 13 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

UNICO DEPURATIVO

del sangue pei bambini.

IL SCIROPPO DI JODURO D'AMIDO COMPOSTO preparato dal chimico farmacista **Tacconis** fu dichiarato da valenti medici e dalla lunga esperienza efficacissimo contro la **scrofola** e tutte le malattie della pelle conosciute volgarmente sotto il nome di **rufia**. Questo sciroppo si adopera anche con grande successo a rinvigorire le costituzioni deboli dei bambini e degli adolescenti, e fu inoltre consigliato alle persone che hanno avuto attaccate nel polmone e che hanno ancora dei germi di tubercoli. — Boccette da L. 1 e 1 80.

Unico deposito in Torino alla farmacia **Tacconis** detta di San Simone, Doragrossa, 13. 1627

COURMAYEUR

ALBERGO DELL'UNIONE

attiguo agli uffizi della Posta e del Telegrafo, in amena posizione, con sale di lettura e di conversazione, giornali, pianoforte, ecc. — Tavola rotonda e servizio di ristorante, a moderati prezzi.

2262 G. RUFFIER, *proprietario.*

OCCASIONE FAVOREVOLE

Macchine da Cucire

Della rinomata fabbrica POLLACH e SCHEMIDT di Amburgo.

Le migliori, più utili e meno faticose che si conoscano per uso di famiglia, per confezionatura di biancheria, *Sarta da donna*, *industrie*, ecc., e ricchissima d'accessorii più perfetti, con i quali non saranno più imbastire e tutti gli ultimi perfezionamenti.

Complete per L. 160, 180 e 200, secondo il mobile più di lusso.

Dette macchine si garantiscono illimitatamente per qualità, bontà e provenienza.

Contro l'importo in vaglia postale, si spedisce franco d'imballaggio.

Vendita nell'antico negozio di macchine da cucire di tutti i sistemi di **A. ROUX**, piazza Fontane Morose, 18, Genova. 2159

NATALE LANGE

Torino, angolo via Manzoni e Juvara, N. 16.

MAGAZZINO LEGNAMI DEL TIROLO da costruzioni e da lavori.

Fabbrica premiata di materiali in cemento, *la prima che venne fondata in Italia.*

Apparecchio completo in cemento per cessi inodori a valvola automatica, sistema ROGIER et MOTHE di Parigi. — **Tubi** per latrine d'ogni dimensione. — **Tegole** piane ed ondulate per tetti — **Tavolette** per pavimenti di camere, per marciapiedi, scuderie, cortili, ecc. — **Gradini** — **Vasche** per acqua ed altri lavori relativi alle costruzioni. — Tutto della **massima solidità, ed a prezzi vantaggiosi.**

MAGAZZINO LEGNAMI DA LAVORO e da costruzioni.

TORINO — **NATALE LANGE** — TORINO

Palazzina propria in CEMENTO

Angolo via Manzoni e Juvara, N. 16

di fronte all'Ospedale Oftalmico. 1615

BANCA DI TORINO

Conformemente agli Statuti, verranno, a partire dal 4 luglio, pagati gli interessi del 5 0/0 per l'anno 1878 in L. 12 50 per Azione.

Il pagamento si farà:

a Torino, presso la Sede della Banca;
» Milano » i signori Vogel e C.

Torino, 23 giugno 1878.

Il Direttore Generale
A. FARIANI

2290

Banco di Sconto e Sete in Torino

Via Santa Teresa, N. 11

Il pagamento del dividendo per l'esercizio 1877 in lire 11 60 per Azione, verrà eseguito dalle Casse del Banco in Torino, e presso l'Agenzia in Genova, a partire dal 1° luglio prossimo verso consegna della Cedola N. 12.

Torino, 28 giugno 1878.

2292 **LA DIREZIONE.**

Banca Industriale Subalpina

A partire dal 1° luglio 1878 e contro ritiro del vaglia N. 8, sarà pagato il dividendo dell'esercizio 1877 in ragione di L. 7 25 per Azione

in Torino, presso la sede della Banca, Piazza Castello, N. 25, casa propria;
» Firenze, presso l'Agenzia della medesima, via Ricasoli, 8.

2288 **LA DIREZIONE.**

BANCA DI PINEROLO

Il vaglia 1° semestre 1878 sulle Azioni della *Banca di Pinerolo* sarà pagabile a partire dal 1° luglio prossimo in ragione di

L. 3 per interessi 6 0/0 del 1° semestre 1878 e
» 2 per dividendo esercizio 1877.

L. 5 in totale

in Pinerolo presso la Sede della Banca.
» Torino » la Banca Industriale Subalpina.

2284 **LA DIREZIONE.**

COURMAYEUR

STAZIONE ALPINA IDRO-MINERALE

al piede del Monte Bianco

GRANDE ALBERGO DELL'ANGELO

con sale da ballo, da lettura, da giuoco, con biblioteca, giornali esteri e nazionali, caffè e bigliardo.

Dirigersi ai fratelli **Giachino**, proprietari. 2227

CAFFÈ BURLET

Unico vero caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese, con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

Guarigioni: fegato, convulsioni, insonnia, nevralgia, tosse, ecc.

Presso la drogheria E. Chiaraviglio, via Po, N. 31, Torino. 1563

In Torino VENDITA NELLA FARMACIA CERRUTI via Po, num. 20.

EPILESSIA

AFFEZIONI NERVOSE la guarigione certa infallibile coi

CONFETTI ANTI-NERVOSI

del Dottore **GELINEAU**

Noi diamo in misura d'affermare che coll'uso dei nostri confetti, nove volte sopra dieci si ottiene la guarigione della crisi epilettica, nei primi mesi di detta cura. — Prezzo L. 8.

Farmacia J. HOUSSIER fils, à Saujon (Charente-Inf.)

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA

A. MANZONI e C°, Milano

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo.

FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO

si prevengono e guariscono col *Vino alla China* che si ottiene da sè al momento col **Kina P. Carles** *concentrato*, adottato in Francia. — *Esigere le 6 medaglie e il vero nome.* — Flacone L. 1 60. — Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via Sala, N. 16. — Vendita in Torino da G. Damiano, farmacia Centrale. 2185

Trebbiatrici Meravigliose

BIGGI (privilegiate)

ad attrito volvente a mano ed a maneggio col 50 per cento d'attrito in meno di tutte le altre trebbiatrici.

Senza ingranaggio, senza bisogno d'ungere i cuscinetti, possono essere manovrate con tutta facilità da donne; lavoro perfetto nel trebbiare il frumento, l'avena e l'orzo.

Prezzi in fabbrica: TREBBIATRICI a mano, L. 800; con maneggio e scuotipaglia, L. 700.

Rivolgersi in Torino dal signor G. Boccaglione, A. Ing., via Accademia Albertina, 3, ove sono pure visibili dette macchine. 2276

Torino, Tip. Roux e Favale.